Num. 68

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo della associazione ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principi col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	25	14

TORINO, Venerdì 20 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
19 Marzo	730,18	731,38	731,68	+ 8 4	+ 9,4	+ 8 8	+ 6,5	+ 6,0	+ 5,3	+ 3,9	N.E.	N.N.E.	N.E.	Annuvolato	Pioggia	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 19 MARZO 1863

In udienza del 22 u. s. gennaio, sulla proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione,

S. M. nominò:

Giorgini cav. Gio. Batt., prof. di storia del dritto nella R. Università di Pisa, prof. ordinario d'introduzione generale alle scienze giuridiche, politico-amministrative, e storia del diritto nella stessa Università;

Ferrucci cav. Michele, prof. di lettere latine ed archeologia ivi, prof. ordinario di letteratura e di archeologia ivi;

Paganini Carlo, prof. di filosofia razionale ivi, prof. ordinario di filosofia teoretica ivi;

Comparetti cav. Domenico, prof. di lettere greche ivi, prof. ordinario di letteratura greca ivi;

Villari cav. Pasquale, prof. di storia ivi, prof. ord. di filosofia della storia ivi;

D'Ancona cav. Alessandro, prof. di lettere italiane nella R. Università di Pisa, prof. ordinario di letteratura italiana ivi;

Centofanti dott. Vincenzo, prof. d'ostetricia e clinica ostetrica ivi, prof. ordinario d'ostetricia e dottrina delle malattie speciali delle donne e dei bambini e clinica ostetrica ivi;

Marcacci dott. Antonio, prof. di patologia chirurgica ivi, prof. ordinario di patologia speciale chirurgica ivi;

Botto Gaspare, prof. di calcolo differenziale ivi, prof. ordinario di calcolo differenziale ed integrale ivi;

Lavagna cav. Giovanni Maria, prof. di calcolo integrale ivi, prof. ord. d'astronomia ivi.

Novi cav. Giuseppe, prof. di algebra ivi, prof. ord. di algebra complementare ivi;

Meneghini cav. Giuseppe, prof. di mineralogia, geologia e geografia fisica e direttore del Museo mineralogico ivi, prof. ord. di mineralogia, geologia e direttore del Museo suddetto ivi;

Tassinari Paolo, prof. di chimica organica ivi, prof. ord. di chimica organica od inorganica e dirett. del gabinetto di chimica ivi;

Piso-Borme dott. Giuseppe, reggente settore anatomico nella R. Università di Cagliari, prof. ord. di fisiologia nella Università stessa;

Gastaldi cav. avv. Bartolomeo, segret. della R. scuola di applicazione per gl'ingegneri in Torino;

Albertazzi geometra Leone, applicato presso la suddetta scuola;

Volpicella cav. Scipione, cancelliere nella R. Università di Napoli, segret. capo nell'Università stessa;

Fiorio Giuseppe, segretario di 2.a cl. nella segreteria di pubblica istruzione in Napoli, segret. di 2.a cl. nella suddetta Università;

Cacandrelli Pietro fu Daniele, capo di ripartimento presso il Consiglio superiore di pubblica istruzione in Napoli, economo cassiere nella segreteria suddetta;

Pessina Alfonso, già applicato di 1.a cl. presso la delegazione di pubblica istruzione in Napoli, applicato di 1.a cl. ivi;

Siciliani Gennaro, 1.o commesso nella segreteria della R. Università di Napoli, appl. reggente di 1.a cl. presso la segreteria dell'Università stessa;

Barone Francesco, appl. di 3.a cl. presso la suddetta segreteria, applicato di 2.a cl. nella segreteria dell'Università suddetta;

Romano Giuseppe, appl. di 3.a cl. presso la suddetta segreteria, id. id.;

Avitabile Pasquale, commesso nella suddetta segreteria, reggente appl. di 3.a cl. ivi;

Baccaro Giuseppe, commesso ivi, id. id.;

Cacace Vincenzo fu Severo, già ufficiale di 1.a classe presso il Consiglio superiore di pubblica istruzione in Napoli, id. id.;

Vacca Ferdinando, già appl. alla delegazione di pubblica istruzione nelle Puglie in Bari, id. id.;

Fabbricatore Antonio, già uffic. di carico di 2.a cl., appl. di 4.a cl. ivi;

Minervini Mauro commesso nella segreteria dell'Università di Napoli, id. id.;

Poulet Pierantonio, commesso nella suddetta segreteria, appl. reggente di 4.a cl. ivi;

Vinaccia Giuseppe, già uffic. di 3.a cl. presso il Consiglio superiore di pubblica istruzione in Napoli, applicato reggente di 4.a cl. nella segreteria dell'Università stessa;

Lovati cav. Teodoro, prof. d'ostetricia e clinica ostetrica nell'Università di Pavia, prof. ordinario d'ostetricia, dottrina delle malattie speciali delle donne e dei bambini, clinica ostetrica, e direttore della suddetta clinica nell'Università stessa;

Quaglino cav. Antonio, prof. d'oculistica teorico-pratica ivi, prof. ord. d'oftalmoiatria, clinica oculistica, e dirett. della suddetta clinica ivi;

Cantoni cav. Giovanni, prof. di fisica sperimentale e direttore del gabinetto o laboratorio fisico ivi, prof. ordinario di fisica e direttore del relativo gabinetto ivi;

Casorati Felice, prof. d'introduzione al calcolo sublime ivi, prof. ord. d'algebra complementare e geometria analitica ivi;

Brugnatelli Tullio, prof. di chimica gener. e dirett. del relativo laboratorio ivi, prof. ordinario di chimica inorganica, e dirett. del relativo laboratorio ivi;

Pavesi Angelo, professore di farmacia teorico-pratica e direttore del relativo laboratorio nella R. Univ. di Pavia, prof. ordinario di chimica farmaceutica, chimica organica e direttore del relativo laboratorio nell'Univ. stessa;

Pendola cav. Tommaso, prof. di dritto naturale e delle genti nella R. Univ. di Siena, prof. ordinario di filosofia del diritto ivi;

Mucciarelli avv. Mariano, prof. d'istituzioni di diritto criminale ivi, prof. ordinario di diritto penale ivi;

Rinieri de Rocchi avv. Alberto, prof. di economia sociale ivi, prof. ordinario d'economia politica ivi;

Minati dott. Carlo, prof. d'ostetricia ivi, prof. ordinario d'ostetricia e dottrina delle malattie speciali delle donne e dei bambini ivi;

Buzzesi cav. Pietro, prof. di clinica e terapia speciale medica, e direttore della suddetta clinica ivi, prof. ordinario di patologia speciale medica e clinica medica ivi;

Landi cav. Pasquale, prof. di clinica chirurgica e medicina operatoria ivi, prof. ordinario di patologia speciale chirurgica, clinica chirurgica, e direttore della suddetta clinica ivi;

Livi dott. Carlo, prof. di medicina forense e tossicologia ivi, prof. ordinario di medicina legale ivi;

Sala avv. Erio, prof. di diritto e procedura civile nell'Univ. di Modena, prof. ordinario di codice civile e patrio, e procedura civile nell'Univ. stessa;

Brandoli dott. Placido, prof. di storia del diritto ivi, prof. ordinario d'introduzione generale alle scienze giuridiche, politico-amministrative e storia del diritto ivi;

Puglia cav. Alessandro, prof. di clinica medica ed istituzioni mediche ivi, prof. ordinario di patologia generale medica, clinica medica, e direttore della suddetta clinica ivi;

Gandolfi dott. Giovanni, prof. di elementi di medicina legale ivi, prof. ordinario d'igiene e medicina legale ivi;

Vaccà cav. Luigi, prof. d'igiene e materia medica, e direttore del relativo gabinetto ivi, prof. ordinario di materia medica, tossicologia, e direttore del suddetto gabinetto ivi;

Col-Bene dott. Polito, prof. d'ostetricia e clinica ostetrica ivi, prof. ordinario d'ostetricia e dottrina delle malattie speciali delle donne e dei bambini, e di clinica ostetrica ivi;

Casarini dott. Giuseppe, prof. d'istituzioni chirurgiche ivi, profess. ordinario di patologia speciale chirurgica ivi;

Corradi dott. Alfonso, prof. di patologia ivi, prof. ordinario di patologia generale ivi;

Manzini dott. Giuseppe, prof. d'istituzioni farmaceutiche, tossicologia, e direttore del gabinetto e laboratorio farmaceutico ivi, prof. ordinario di chimica farmaceutica e direttore del gabinetto e laboratorio suddetto ivi;

Bezzi dott. Giovanni, prof. di clinica chirurgica ed operazioni chirurgiche ivi, prof. ordinario di medicina operativa, clinica chirurgica e direttore della suddetta clinica ivi;

Antonielli dott. Giuseppe, prof. di chimica generale e direttore del relativo gabinetto e laboratorio ivi, prof. ordinario di chimica organica ed inorganica, e direttore del relativo gabinetto ivi;

Vella cav. Luigi, prof. di fisiologia sperimentale, e direttore del relativo gabinetto ivi, prof. ordinario di fisiologia e direttore del gabinetto fisiologico ivi;

Canestrini dott. Giovanni, prof. di storia naturale e direttore del relativo gabinetto ivi, professore ordinario di mineralogia, geologia e zoologia, e direttore del relativo gabinetto ivi;

Costa cav. Cesare, prof. di meccanica sublime ivi, prof. ordinario di meccanica razionale ivi;

Camuri dott. Antonio, prof. d'architettura razionale e proiezioni grafiche ivi, prof. ordinario di geometria descrittiva ivi;

Storchi dott. Felice, prof. d'introduzione al calcolo sublime ivi, prof. ordinario d'algebra complementare e geometria analitica ivi;

Ruffini dott. Ferdinando, prof. di calcolo sublime ivi, prof. ordinario di calcolo differenziale ed integrale ivi.

Collocò a riposo ed ammise a far valere i suoi titoli alla pensione di ritiro

D'Amato Clementina, levatrice presso la clinica ostetrica della R. Univ. di Napoli;

Jacomino Lorenzo, inserviente presso la biblioteca della R. Univ. di Napoli.

Accettò la rinuncia di

Ramaglia dott. Pietro dal posto di prof. d'anatomia patologica nella R. Univ. di Napoli.

In relazione al R. Decreto 30 ottobre 1862, n. 933, sull'organamento delle Dogane, S. M. in udienza del 26 febbraio 1863 si è degnata di fare le seguenti nomine:

Branca Raffaele, ricevitore principale a Portotorres, nominato ricevitore di 2.a classe a Pontelagoscuro;

Brunetti Cesare, veditore a Bologna, id. a Bologna;

Cavigioli Antonio, ricevitore principale a Savona, id. a Savona;

Cotella-Foresta Francesco, ricevitore a Molo di Girgenti, id. a Girgenti;

Farli Innocenzo, doganiere a Livorno (stazione marittima), id. a Livorno (stazione marittima);

Ferrario Giovanni, ricevit. a Milano (Sostra Viarenna), id. a Milano (stazione ferrovia);

Ferrari Giacomo, ricevitore principale a S. Pier d'Arena, id. a Susa;

Giunti Antonio, doganiere a Livorno (barriera fiorentina), id. a Livorno (barriera fiorentina);

Grimaldi Salvatore, ricevitore a Catania, id. a Catania;

Lucidi Giuseppe, ricevitore principale a Como, id. a Brescia;

Murgano Luigi, commissario alle visite a Savona, id. a Ravenna;

Ravenna Gio. Battista, ricevitore principale a Cagliari, id. a Cagliari.

S. M. in udienza delli 15 e 23 febbraio 1863, sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatto le seguenti nomine nel personale amministrativo della Marina Mercantile:

Casaretti Gio. Battista, scritturale nell'Amministrazione Marittima, nominato applicato di 3.a classe;

Podestà Riccardo, id. id., id. id.;

Amari Giuseppe, già deputato soprannumero nel disciolto Magistrato supremo di salute in Palermo, nominato vice-console di 3.a classe.

S. M. nell'udienza del 1° marzo 1863 ha autorizzato i mutui sotto accennati sulla Cassa dei Depositi e Prestiti stabilita presso la Direzione Generale del Debito Pubblico a favore dei Comuni seguenti:

Comuni	Circondario	Provincia	Mutui concessi
Costigliole d'Asti (1)	Asti	Alessandria	10000
Gambarana (2)	Lomellina	Pavia	3210
Recetto (3)	Novara	Novara	6250
Trecate (3)	Id.	Id.	50000
Avuglione e Vernone (4)	Torino	Torino	3000
Ala (5)	Id.	Id.	1200
Brusnengo (6)	Biella	Novara	12000

Motivi della concessione.

(1) Acquisto di n. 80 azioni della ferrovia da Bra ad Alessandria:

(2) Estinzione di debito incontrato per la costruzione della ferrovia da Torre Beretti a Pavia.

(3) Acquisto di obbligazioni della Società per la costruzione del Canale Cavour.

(4) Per concorrere alla costruzione di una strada consortile.

(5) Pel soddisfacimento di debiti.

(6) Per costruzione di una strada consortile.

S. M. con Decreti 5 volgente, sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, ha nominato:

a Commendatore nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro

Mangini cav. Rolando, consigliere presso la Corte d'appello di Genova;

ed a Cavalieri nell'Ordine stesso

Stampacchia Salvatore, sostituito procuratore generale presso la Corte d'appello di Aquila;

Tajani Diego, id. id.;

Volpicella Luigi, vice-presidente della Corte d'appello di Aquila;

Pia avv. Gaspare, giudice di mandamento in ritiro;

Stajani Giuseppe, giudice nel mandamento di Serra Capriola.

S. M. con Decreti in data 8 e 12 marzo si è degnata fare nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro le seguenti nomine e promozioni:

Sulla proposta del Ministro per gli Affari Esteri

a Commendatore

Barbaroux cav. Carlo, consigliere della Corte d'appello di Torino, membro del Consiglio del contenzioso diplomatico.

Sulla proposta del Ministro della Marina

ad Uffiziale

Pescetto dott. cav. Gio. Battista, medico di marina in aspettativa.

Sulla proposta del Ministro per gli affari dell'Interno

a Cavaliere

Antonelli Antonio, editore tipografo.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze

a Cavaliere

Adorni Giovanni, professore e direttore di scuole normali in Parma.

E sulla proposta del Ministro per l'Istruzione Pubblica

a Cavalieri

Cauda Valerico prof., vice-direttore del laboratorio chimico della regia scuola d'applicazione degli ingegneri in Torino;

Jest Carlo, primo macchinista preparatore ed assistente al gabinetto di fisica dell'Università di Torino.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 19 Marzo 1863

MINISTERO DELLA MARINA.

Notificanza.

Occorre alla R. Marina di provvedere a n. due posti di allievo-ingegnere nel Corpo del Genio Navale. Questo Ministero ha quindi determinato, in base dell'articolo 10 del R. Decreto 1 aprile 1861, di aprire un concorso d'esami per la nomina ai posti medesimi.

Tale concorso sarà tenuto in Genova, ed i relativi esami avranno principio col giorno 10 aprile p. v.

Per l'ammessione si richieggono nei candidati le seguenti condizioni:

1. Essere per nascita o per naturalizzazione regnicolo;

2. Non oltrepassare il 25.o anno di età;

3. Aver riportata la laurea d'ingegnere in una delle Università del Regno.

Le relative domande, estese su carta da bollo, e corredate dei documenti atti a comprovare i suddetti requisiti, dovranno essere fatte pervenire indistintamente ai Comandi generali della R. Marina in Genova, Napoli, ed Ancona, non più tardi del 1.o aprile anzidetto.

Presiederà al concorso una speciale Commissione nominata dal Ministero; gli esami avranno luogo a norma del programma a ciò stabilito dall'anzicitato R. Decreto, e verseranno sul *Calcolo infinitesimale — differenziale — integrale — Geometria descrittiva, Meccanica — Statistica — Dinamica — Idrostatica — Idronamica — e sulle Macchine.*

Ai candidati che avranno subiti gli esami verranno rimborsate tutte le spese propriamente di viaggio, in base alle vigenti tariffe, considerandoli come allievi ingegneri, escluse perciò quelle di soggiorno.

Però, presentandosene l'occasione, sarà loro preferibilmente accordato il passaggio gratuito a bordo di una R. nave che dal luogo di loro partenza fosse diretta al Porto di Genova, e così viceversa pel ritorno, al qual fine occorrerà si presentino, a seconda del caso, all'ufficio del Comando generale del dipartimento marittimo meridionale o settentrionale.

Torino, 10 febbraio 1863.

Il Segretario Generale
LONGO.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Dovendosi provvedere alla Cattedra di Filosofia della Storia vacante nella R. Università di Genova, s'invitano gli aspiranti a presentare a questo Ministero la loro domanda e i titoli loro entro tutto il giorno 20 del venturo giugno, ed a dichiarare esplicitamente se intendano concorrere per titoli, o per esame, o per le due forme ad un tempo, secondo il prescritto dall'articolo 111 del Regolamento universitario 20 ottobre 1860.

I signori direttori degli altri periodici sono pregati di ripetere questo avviso.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Viste le discipline vigenti intorno alle pie fondazioni Balbo, Bricco e Martini;

Visto il R. Decreto 17 novembre 1860;

Vista la nota del signor Ministro di pubblica istruzione in data 2 corrente mese di marzo;

Considerato che la pensione mensile degli allievi a posto gratuito nel R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle Provincie è ora fissata a L. 70 da corrispondersi per l'anno scolastico, e che conseguentemente il sopravvanzo delle pensioni Bricco e dei fondi assegnati ai posti Martini in quel Collegio, si residuerà a L. 1280 circa; che il signor Ministro ha determinato che sulla somma suindicata siano prelevate L. 600 per essere convertite in tre premi di L. 200 caduno, da conferirsi agli studenti di qualsiasi Facoltà che riuniranno i migliori voti dei Professori colla maggior ristrettezza di fortuna, preferendo, a pari merito gli studenti di Medicina, Lettere e Filosofia, massime se

allievi del Collegio summentovato, e che la rimanente somma sia distribuita in sussidii.

Si notifica quanto segue, cioè: i due premii del lascito Balbo continueranno ad essere nel corrente anno scolastico 1862-63 di L. 366 e 68 centesimi ciascuno, e verranno aggiudicati ai migliori tra tutti gli aspiranti di qualunque Facoltà e di qualunque anno di corso siano essi, e tre premii di L. 200 caduno saranno dati sulla summenzionata somma. Tali premii verranno conferiti agli studenti delle Facoltà, i cui studenti non ottennero alcuni dei premii Balbo e si troveranno nelle condizioni anzi accennate, in modo però che di questi tre premii di L. 200 caduno non si possa conferire più di uno per ciascuna Facoltà.

S'invitano pertanto gli studenti che aspireranno ai suddetti premii di presentare fra tutto il 10 del prossimo mese di aprile alla Segreteria di questa R. Università la loro domanda corredata:

1. Di un ordinato del Comune comprovante il loro stato di fortuna;

2. Di una dichiarazione di buona condotta.

Saranno poi invitati i signori professori dei diversi corsi, a cui appartengono gli studenti aspiranti ai premii sovra indicati, a dare il loro voto sul merito di ciascuno di essi, per quanto riguarda lo studio e la diligenza.

Torino, 4 marzo 1863.

D'ordine del Rettore
Il segr. capo Avv. Rossetti.

R. PROVVEDITORATO AGLI STUDI DELLA PROVINCIA DI TORINO.

Esami per ottenere l'autorizzazione all'insegnamento delle lingue straniere.

Seguendo il disposto del R. Decreto 10 febbraio 1855, n. 533, gli esami in iscritto per coloro che si propongono di conseguire l'autorizzazione predetta, comincieranno il giorno 9 aprile prossimo alle ore 9 antimeridiane in una sala di questo ufficio posto in via di Po, n. 18, piano primo.

Gli aspiranti dovranno farne domanda su carta da bollo da cent. 50 al R. Provveditore entro il corrente mese, corredata:

1. Dell'attestato di moralità rilasciato dal sindaco del luogo o dei luoghi in cui il postulante tenne il suo domicilio nell'ultimo triennio;

2. Della fede di nascita, da cui risulti aver compiuto il diciottesimo anno di età;

3. Della quitanza di pagamento di L. 9 fatto alla segreteria di questo ufficio.

Torino, 12 marzo 1863.

Il Regio Provveditore
F. Selmi.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(2.a pubblicazione)

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, e 47 del R. Decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i Titolari delle sotto designate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti Certificati d'Iscrizione, ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi Certificati.

Num. delle Iscrizioni	Intestazione		Rendita
	24 dicembre 1819 (Sardegna)		
2567	Comunità di S. Martino Lantosca	L.	» 02
501	Congregazione di Carità di Molinetto	»	319 60
3678	Ospizio di Serorgio e presso la Congregazione di Carità	»	86 24
9305	Comunità di Guillaume	»	5 25
1935	Id. di S. Jean de Belleville	»	20 05
4553	Id. di Aime	»	55 98
4554	Id. di La-Côte d'Aime	»	7 43
4550	Id. di Tessens	»	13 94
2522	Id. di Les Echelles	»	5 71
1719	Id. di S. Paul sur Yenne	»	9 74
1722	Id. di S. Sulpice	»	3 10
1936	Id. di Lesavanchers	»	14 39
4555	Id. di Doucy	»	11 90
4581	Id. di Mont-Valezan sur Bellentre	»	33 70
4382	Id. di St-Oyen	»	6 86
3392	Id. di Mercury Gemilly	»	43 36
3400	Id. di Plancherine	»	5 68
3407	Id. di Verrens-Arvey	»	17 94
1835	Id. di Lansleborgo	»	31 49
3032	Id. di Modane	»	2 49
3034	Id. di Lanslebourg	»	3 05
1707	Id. di Allevé	»	7 »
1711	Id. di Les-Clefs	»	11 »
2278	Ospizio della città di Sallanches	»	65 60
2385	Comunità di Thusy	»	1 97
2386	Id. di S. André	»	1 39
2388	Id. di Clermont	»	1 48
2389	Id. di Droisy	»	» 98
2390	Id. di Lornay	»	1 59
2391	Id. di Marcellaz	»	2 38
2787	Id. di Monetier-Mornex	»	27 48
2790	Id. di Valleiry	»	30 33
2792	Id. di Chevrier	»	49 44
2799	Id. di Copponex	»	14 22
2806	Id. di L'Eluiset	»	11 57
2809	Id. di Le Sappey	»	9 57
3270	Id. di Cernex	»	7 68
4614	Id. di Combloux	»	5 07
4620	Id. di Reignier	»	39 62
4621	Id. di Monnetier-Mornex	»	13 16
4624	Id. di Valleiry	»	1 78
4625	Id. di Usineux	»	10 82
4626	Id. di Cernex	»	22 38
4630	Id. di Copponex	»	12 22
9297	Parrocchiale di Biot	»	54 86

Il Direttore generale
Mancardi.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione gen.
M. D'Arienzo.

Stato Romano. — Leggesi nel *Giornale di Roma* del 17:

Sanctissimi domini nostri Pii divina providentia Papæ IX *allocutio habita in Consistoro secreto die* XVI *martii* MDCCCLXIII.

Venerabiles fratres,

Omnibus notum, planeque exploratum est, venerabiles fratres, quomodo miserrimis hisce temporibus lamentabilis rebellionis impetu infelix præsertim Italia, et universus prope terrarum orbis cum maximis, et nunquam satis lugendis catholicæ Ecclesiæ, civilisque societatis damnis, et incredibili Nostro vestroque, et omnium bonorum dolore exagitatur ac divexatur. Quæ tristissima sane rerum perturbatio ita Mexicanam etiam Rempublicam perculit, ut inibi sanctissima nostra religio miserandum in modum fuerit afflicta ac prostrata. Nos igitur de universi Dominici gregis salute Nobis ab ipso Christo Domino divinitus commissa vehementer anxii ac solliciti curas omnes cogitationesque ad spirituales illorum fidelium reparandas ruinas, eorumque bonum magis magisque procurandum convertimus. Et quoniam, venerabiles fratres, ejusdem Mexicanæ Reipublicæ sacrorum antistites a proprio grege avulsi, et in exilium ejecti fere omnes in hanc Nostram almam urbem convenerunt, Nobisque exponendum curarunt, necessariam omnino esse novam vastissimarum illarum diœcesium circumscriptionem, idcirco justis eorumdem venerabilium fratrum votis ac postulationibus quam libentissime obsecundare existimavimus. Quare vobis significamus, episcopales Mechoacanam et Guadalaxarensem Ecclesias ad archiepiscopalem dignitatem a Nobis evectas fuisse, et alias septem novas diœceses in Mexico erectas. Atque harum duæ, scilicet Tulancingensis, et Queretarensis institutæ fuerunt in territorio ab archiepiscopali Mexicana Ecclesia sejuncto, aliæ vero duæ diœceses, nempe Veræ Crucis et Chilapensis in territorio a diœcesi Angelopolitana disjuncto, ac duæ nempe Zamorensis et Legionensis in territorio a Mechoacana diœcesi abjuncto, et una nempe Zacatecensis diœcesis in territorio a Guadalaxarensi Ecclesia separato. Hinc Mexicanæ archiepiscopali Ecclesiæ, veluti suffraganeæ subjectæ erunt diœceses Angelopolitana, Chiapensis, Oaxacensis, Jucataneusis, Veræ Crucis, Chilapensis, et Tulancingensis; archiepiscopali vero Mechoacanæ Ecclesiæ, diœceses S. Aloisii Potosiensis, et Queretarensis, Legionensis ac Zamorensis; archiepiscopali autem Ecclesiæ Guadalaxarensi, diœceses Durangensis, Linarensis, Sonorensis et Zacatecensis. Apostolicas autem de hac re Litteras emitti jussimus, quibus novi præscribuntur fines, quos Mexici diœceses posthac erunt habituræ, quorum numerus, ut videtis, non parum est auctus. Hoc sane modo dum rebellionis homines sacra omnia in illis regionibus funditus destruere conantur, Nos in novis constituendis diœcesibus opportuna tot tantisque illorum populorum malis remedia adhibere, et ecclesiasticis illius Reipublicæ negotiis omni studio consulere contendimus. Atque ea profecto spe nitimur fore, ut dives in misericordia Deus Nostris hisce curis benedicere, et lætissimum, gratissimumque successum tribuere velit. Cum autem Nobis apprime nota sit religio, et episcopalis zelus, quo præstant ii omnes, quos earumdem diœcesium regimini et procurationi præfecimus, tum non dubitamus, quin ipsi Nostris respondentes votis omnes gravissimi episcopalis muneris partes sedulo explere, spiritualem illorum fidelium utilitatem modis omnibus curare, omnemque Nobis in componendis ecclesiasticis illius Reipublicæ negotiis operam navare studeant.

Præsens ac deploranda Poloniæ conditio ita quoque pontificiam Nostram, qua catholicum illud Regnum semper prosequuti sumus, sollicitudinem magis magisque excitavit, ut inter alia nonnullarum ejusdem Regni diœcesium viduitati prospiciendum esse duxerimus, quarum aliquæ non mediocri animi Nostri molestia jamdiu suo fuerant orbatæ pastore. Quamobrem, veluti jam audivistis, episcopos Plocensem, Augustoviensem, Chelmensem, quorum ultimus Rutheni ritus, ac tum Varsaviensis, tum Chelmensis Ecclesiarum suffraganeos episcopos renuntiavimus, et constituimus, ut ipsi una cum aliis venerabilibus fratribus illius Regni sacrorum antistibus sacerdotali zelo incensi, et sedulo quærentes quæ Jesu Christi sunt, omnem curam, diligentiam, laborem, consilium ac studium adhibeant, ut divina et salutifera Christi fides, religio, doctrina eodem in Regno stabilis et immota permanens quotidie magis vigeat, et efflorescat, utque ea omnia amoveantur mala ac damna, quibus diu in illis regionibus catholica affligitur Ecclesia. Clementissimus vero misericordiarum Pater, et Deus totius consolationis propitius annuere dignetur humillimis ac ferventissimis Nostris precibus, quas pro Ecclesiæ suæ sanctæ ubique terrarum triumpho et pace, et pro vera omnium populorum prosperitate et tranquillitate ad Ipsum dies noctesque fundere non intermittimus.

Atque hac occasione non levi animi Nostri lætitia vobis nunciamus, venerabiles fratres, a Nobis cum Republica Sancti Salvatoris, itemque cum Republica Nicaraguensi conventiones initas fuisse ad normam earum conventionum, quæ ab hac Apostolica Sede cum aliis Americæ Centralis Guberniis factæ fuere. Hisce conventionibus inter cetera cautum in primis voluimus, ac statuimus, ut tum in Repubblica S. Salvatoris, tum in Republica Nicaraguæ sanctissima nostra religio dominari, ac veluti propria utriusque Reipublicæ religio omnino esse debeat. Sancitum etiam est, ut veneranda catholicæ Ecclesiæ jura integra et inviolata serventur, ut episcopi in sacri ministerii munere obeundo liberi omnino sint, ut accuratæ junioris præsertim cleri educationi diligentissime consulatur, et Seminaria instituantur, e congrua sacris ministris dos attribuatur, ut aliæ religiosæ familiæ ibi esse possint, præter illas, quæ in præsentia existunt, utque utriusque Reipublicae episcopi, omnesque fideles cum hac Apostolica Sede libere communicare queant. Mandavimus, ut hæ conventiones jam a Nobis, et ab utriusque commemoratæ Reipublicæ Præsidibus ratæ habitæ vobis exhibeantur una cum apostolicis Litteris illas confirmantibus, quo easdem plenius et accuratius cognoscere possitis.

Jam vero novo cardinalium numero amplissimum vestrum Ordinem hodie augendum decrevimus in ipsum cooptando clarissimos viros qui singulari erga Nos, et hanc Apostolicam Sedem fide spectati, et ingenio, probitate, pietate, doctrina præstantes commissis sibi muneribus egregie perfuncti sunt, et quorum ope, sicuti vestra, Nos in Ecclesiæ procuratione asperrimis hisce temporibus adjutum iri confidimus. Novi porro cardinales sunt. (*Vedi i nomi nella Gazzetta di ieri*).

FATTI DIVERSI

Ateneo di Milano. — *Adunanza del giorno 5 marzo 1863.*

Si ascolta col massimo interesse una relazione sulle condizioni igieniche dei luoghi ove prevale la coltivazione del riso, e sui provvedimenti per migliorarle. La somma importanza dell'argomento consiglia il Corpo accademico di rimettere ad un'adunanza speciale l'approvazione delle conclusioni da partecipatsi all'autorità che ne fece ricerca.

Prende indi la parola il presidente prof. L. Magrini, il quale, dopo avere discorso degli *aloni* di 22 e 46 gradi e delle *corone* di 5 a 6 gradi che talvolta si osservano intorno al sole e alla luna, fa vedere agli astanti i leggiadri anelli di cui si circondano le diverse sorgenti luminose guardandole traverso i vetri preparati da Steiner colla polvere di licopodio; e nota la loro analogia colle anzidette meteore. Invero, la fiamma di un cerino traverso quei vetri si presenta all'occhio dell'osservatore vestita di tre splendidi anelli concentrici, i cui diametri aumentano colla distanza della sorgente, conservando però tra loro gli stessi rapporti. Le periferie di queste corone artificiali sono illuminate da raggi rossi che diminuiscono d'intensità col crescere del diametro. Vi hanno zone concentriche di raggi aranciati, gialli, verdi (assai languidi), e una zona centrale di tinta oscura che dovrebbe contenere i raggi più rifrangibili dello spettro, ma che non si lasciano ben discernere. Se alla fiamma di un cerino si sostituisce la fiamma d'una lucerna ad alcool si forma distinto un solo anello col contorno frangiato di raggi di un pallidissimo color di rosa, quasi giallognolo, il cui chiarore, rispetto a quello prodotto dal cerino, potrebbe paragonarsi colla tinta sbiadita dell'alone lunare rimpetto alla tinta vivida dell'alone solare. Pongasi lo strumento di Steiner davanti la luce elettrica prodotta da un filo di mercurio cadente, e si scorgeranno i tre anelli frangiati, anzichè coi primi colori, coi quattro ultimi, ossia coi colori più rifrangibili dello spettro, le periferie delle corone comparendo illuminate coi raggi verdi, e le zone più interne coi violetti. La copia ed acutezza di questi raggi, osserva il prof. Magrini, darebbe ragione del fatto che la luce elettrica prodotta col mercurio esercita un'azione chimica più potente di quella ottenuta coi carboni, sebbene l'intensità ottica sia notabilmente minore. È osservabile che le corone della luce elettrica generata col carbone sono pienamente analoghe colle corone solari. Per le quali cose il prof. Magrini riguarda lo strumento di Steiner come una specie di spettrometro di uso quasi popolare, essendo adoperabile da chiunque non si trovi affatto digiuno dei primi rudimenti della scienza, per contraddistinguere alcuni caratteri proprii di certe sorgenti luminose.

Venendo all'interpretazione di questi fenomeni, il Magrini accenna alla differenza che esiste nella disposizione dei colori più rifrangibili, displegandosi questi al di fuori della zona rossa negli aloni e al di dentro della medesima nelle corone, siano naturali siano artificiali. Anche da tale circostanza l'autore è indotto a credere che gli aloni dipendano dalla rifrazione della luce traverso quei minimi aghi prismatici di ghiaccio che costituiscono le nebbie gelate o le nubi chiamate *cirri*, come in addietro pensarono Mariotte, Venturi, Cavendish, e più di recente Fraunhofer, Brandes, Brewster, Bravais.... delle cui teorie i risultati concordano talmente colle osservazioni da non potersi dubitare della verità della spiegazione da loro proposta.

Le corone poi naturali e artificiali sarebbero fenomeni dipendenti dalla diffrazione, la quale, per le naturali, dovrebbesi attribuire alle bollicine di vapore acqueo sospese nell'atmosfera, e per le artificiali, ai contorni o dei piccolissimi dischi di foglietta di stagno o dei minimi cristalli di allume, o dei corpuscoli di licopodio, gli uni e gli altri compressi fra i due vetri, che servirono agli esperimenti quasi identici di Fraunhofer, di Brewster e di Steiner, ripetuti, seduta stante, dal prof. Magrini. Ammette egli che la polvere di licopodio colla sua miriade di pulviscoli rotondi, interpolati con miriade di spazietti trasparenti costituisca quel sistema di minimissime aperture in ottica denominate *reticelle*, per le quali un fascio di luce eterogenea è obbligato, attraversandole, di separarsi nei colori dello spettro. Ne viene che pei contorni circolari di quei corpuscoli opachi, generandosi una moltitudine di spettri successivi che sovrappongono solo in parte i loro colori, Magrini riconosce in questo fatto la causa per cui codesti spettri si presentano in forma di larghi anelli ove (se le fiamme sono prodotte da sostanze ricche di carbonio) apparisce quasi puro soltanto il rosso. (*Lombardia*).

R. Deputazione di storia patria in Modena. — Nell'adunanza del giorno 6 corrente il socio Carlo Borghi lesse una Memoria sugli archivi municipale e notarile di Modena, ed in primo luogo parlando dell'utilissima istituzione dei pubblici archivi che fu in uso presso le più antiche nazioni, e segnatamente presso i Romani, osservò che Modena nostra essendo stata dedotta colonia di cittadini romani, non è a supporsi sia stata inferiore alle altre colonie, le quali procuravano di rendersi somiglianti alla capitale, imitandone gli edifici, le istituzioni e le costumanze, come ricavasi dall'antica descrizione di Modena lasciataci dal canonico Aimone, il quale mentre scriveva aveva sott'occhio le rovine romane di questa città in gran parte distrutta.

Parla del Municipio di Modena antica e dei titoli pei quali è forza ammettere l'esistenza del *tabulario* municipale. Conforta questa induzione coll'autorità dei codici di Teodosio e di Giustiniano, ove sono ricordati gli *scriniari*, ossia gli archivisti dei magistrati. Osserva inoltre che il cippo di L. Novio, decurione modenese, esistente in questo museo lapidario, ci presenta fra gli emblemi confacenti alla dignità di questo magistrato anche uno *scrinio*, che serviva a contenere gli atti pubblici, ed un *volume*, per conservare i quali insieme ad ogni altro documento riguardante il Municipio era d'uopo esistesse l'archivio municipale.

Stabilita così la nobilissima origine del nostro archivio, passa a dimostrare coll'autorità del chiarissimo dott. Baulleville e dell'illustre cav. Carlo Troya, che i Comuni in Italia continuarono a sussistere anche dopo la caduta del romano impero ed il risorgimento dell'impero occidentale.

Ricorda inoltre come, per attestato dell'annalista Tassoni, l'archivio comunale rimanesse miseramente saccheggiato da un'orda di faziosi nell'anno 1306, e come per una disposizione che leggesi nello Statuto comunale dell'anno 1327 fosse l'archivio medesimo ricoverato nella torre del Comune ora detta della Ghirlandina, la quale era fortificata e munita di presidio militare onde preservarlo da ulteriori dilapidazioni.

Attinse dal cronista Morano l'epoca della fondazione della *Camera degli atti* per la quale gli istrumenti ed atti notarili furono estratti nell'anno 1316 dall'archivio comunale per formarne un nuovo archivio che poscia nel secolo XV e XVI denominavasi *Memoriale* e che ora chiamasi Archivio Notarile.

Parlò degli statuti e dei varii regolamenti di questo ultimo archivio compilati dal 1400 fino al secolo XVIII, e degl'incendi a cui andò soggetto. Da ultimo disse di questa illustre Congregazione dell'archivio saggiamente istituita nell'anno 1772, a cui fu affidata la custodia, il governo e la direzione dell'archivio medesimo, la quale, benchè sia oggi composta di elementi diversi, ed abbia subito alcune modificazioni, continua nondimeno a sussistere con molto vantaggio e soddisfazione della città.

Il conte Gio. Francesco Ferrari Moreni presentò una copia dello Statuto di Carpi dell'anno 1353 fatta dal socio don Paolo Guaitoli, e preceduta da alcune sue erudite avvertenze, la quale verrà quando che sia pubblicata nei Monumenti Storici.

Modena, 9 marzo 1863.

Il Segr. Gio. Raffaelli.
(*Panaro*)

Scavi di Pompei. — Siamo lieti di poter annunziare una nuova scoperta fatta in Pompei dal direttore di quegli scavi cav. Fiorelli, della quale il chiaro archeologo ha dato oggi notizia al Governo centrale col seguente dispaccio telegrafico:

« Oggi fu rinvenuta in Pompei una grande lucerna « d'oro purissimo del peso di circa oncie trentatre e « un terzo; oggetto unico straordinario. »

Mercati di Torino. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 9 al 16 marzo 1863.

MERCATI	QUANTITA' esposte ettol.	miria	PREZZI da	a	PREZZO medio
Cereali (1) *per ettolitro*					
Frumento	2500	»	20 10	22 05	21 07
Segala	1000	»	12 10	13 70	12 90
Orzo	279	»	12 »	13 75	12 87
Avena	1000	»	8 50	10 60	9 55
Riso	1710	»	25 10	27 25	26 17
Meliga	3320	»	11 80	13 10	12 60
Vino *per ettolitro (2)*					
1.a qualità	2182		40 »	50 »	45 »
2.a Id.			30 »	40 »	35 »
Burro *per chilogramma*					
1.a qualità	»	1860	2 10	2 25	2 17
2.a Id.			1 75	1 93	1 85
Pollame *per caduno*					
Polli . . n. 13450	»		1 30	2 »	1 65
Capponi » 9550	»		2 50	3 75	3 12
Oche » 80	»		3 75	4 25	4 »
Anitre » 450	»		2 50	3 25	2 87
Galli d'India 1050	»		4 25	6 75	5 50
Pescheria fresca *per chilo*					
Tonno e Trota	»	38	2 50	4 »	3 75
Anguilla e Tinca	»	87	1 60	2 25	1 92
Lampreda	»	12	3 »	3 25	3 12
Barbo e Luccio (3)	»	19	1 35	1 75	1 55
Pesci minuti	»	65	» 85	» 93	» 90
Ortaggi *per miria*					
Patate	»	3400	1 10	1 30	1 20
Rape	»	1000	» 90	1 »	» 95
Cavoli	»	2800	» 70	» 80	» 75
Frutta *per miria*					
Castagne	»	100	1 »	1 50	1 25
Id. bianche	»	1300	2 50	3 »	2 75
Pere	»	80	5 »	7 50	6 25
Mele	»	2000	1 75	3 50	2 62
Uva	»	100	7 50	9 50	8 50
Legna *per miria*					
Quercia	»	16392	» 41	» 46	» 43
Noce e Faggio			» 38	» 41	» 39
Ontano e Pioppo			» 29	» 34	» 31
Carbone *per miria*					
1.a qualità	»	5552	1 10	1 20	1 15
2.a Id.			» 75	» 80	» 77
Foraggi *per miria*					
Fieno	»	5206	» 75	1 »	» 87
Paglia	»	3500	» 53	» 60	» 58
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE					
Pane *per cadun chilo*					
Grissini			» 50	» 55	» 52
Fino			» 34	» 40	» 37
Casalingo			» 30	» 35	» 32
Carne *per cadun chilo (4)*	*Capi macellati*				
Sanati	»	121	1 45	1 70	1 57
Vitelli	»	435	1 20	1 36	1 28
Buoi	»	84	1 »	1 20	1 10
Moggie	»	34	» 85	» 95	» 90
Soriano	»	10	» 80	» 85	» 82
Maiali	»	90	1 50	1 70	1 60
Montoni	»	110	1 10	1 20	1 15
Agnelli	»	836	1 »	1 20	1 10
Capretti	»	»	» »	» »	» »

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 19 75.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Nei macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Rorà, ed in via dell'Accademia Albertina, casa Casana, la *Carne di Vitello* si vende L. 1 20 per cadun chilogr.

TEATRO CARIGNANO. — L'Accademia umoristica di beneficenza data ieri sera 18 dal signor Velle nel Teatro Carignano a benefizio metà dei feriti della Polonia e l'altra metà del Regio Ricovero di Mendicità di Torino ha prodotto la somma di L. 2,823. Dedotte le spese dell'affitto del teatro in L. 500 e altre straordinarie in L. 323, rimase la somma netta di L. 2,000 che l'animo benefico del rinomato prestigiatore dona a sollievo della sventura.

Il sig. Velle darà l'ultima sua rappresentazione a Torino la sera di sabato prossimo 21 marzo. Pigliando commiato dai Torinesi si è riservato di far loro nel suo ultimo spettacolo le più belle sorprese e i migliori regali. Fra questi, che sono 22, la nota porta due vasi dorati, un pendolo, una cassetta da signora, ecc.

COLLIRII DEI ROMANI. — Si scoperse, qualche anno or sono, a Reims una collezione di strumenti chirurgici, che datavano dall'epoca dell'occupazione dei Romani. Unitamente a questi strumenti in bronzo con manico damascato in argento, si rinvennero dei pezzetti di collirio secco, ed un sigillo da oculista. Tali collirii in pani allungati, ristretti alle estremità, erano gli uni bruno-oscuri, gli altri rossastri. Analizzati da Baudrimont e Duquenelle, si trovarono composti d'una materia organica azotata, di silice, di perossido di ferro, d'ossido nero di rame, d'ossido di piombo e di carbonato di calce. Le proporzioni del ferro e soprattutto del piombo erano più forti nel collirio rossastro. Quantunque lo stato e la forma in cui queste sostanze venivano impiegate non siasi potuto determinare, ci parve ciò nullameno pregio dell'opera il rammentare come i rimedi usati al giorno d'oggi nella cura delle malattie oculari sieno quelli stessi già conosciuti dagli antichi oculisti romani (*Journal de farm. et chim.*)

ISTMO DI SUEZ. — Scrivono da Alessandria 6 marzo all'*Osservatore Triestino*:

Alle notizie date di tratto in tratto dal vostro giornale sui progressi del canale di Suez, dal quale il commercio di Trieste deve ripromettersi tanto incremento, non vi sarà discaro d'aggiungere i seguenti ragguagli, che mi furono comunicati da persona espertissima nelle cose marittime, testè ritornata da una escursione fatta lungo la linea del canale altra volta da lei visitata:

Muovendo da Porto Saïd in riva al Mediterraneo non si scorge un progresso rilevante nei lavori di questo porto; e ciò perchè ritardati a bella posta, attesochè si conta di raggiungere fra alcuni mesi, mediante il canale di acqua dolce, le cave di Atakah, poco discoste da Suez, donde si potrà estrarre la pietra occorrente alle dighe e gettate del porto, con una spesa che non ascenderà al terzo di quella cagionata dal costo e trasporto della pietra di Mex, che si ritrae al di là di Alessandria, e che è anche inferiore in qualità a quella di Atakah. Da Porto Saïd partono due piccoli canali paralleli nella variabile larghezza di 8 sino a 15 metri per ciascuno, e talvolta persino uniti nella larghezza totale di 56 metri, i quali si prolungano per 52 chilometri sino a Ferdane. Entrambe le sponde del canale marittimo, in tal guisa stabilite, sono già rassodate in modo che ad onta delle intemperie di questo inverno non furono danneggiate dalla corrente che in due punti soltanto, ed assai lievemente.

Da Ferdane continua un braccio solo di detto canale sino a Timsah, misurando per ora 15 metri in larghezza, il quale forma la sponda sinistra del canale definitivo. La sua profondità varia da 1 a 2 metri e mezzo, ed al giungere dei cinquanta cavafanghi, ognuno della forza di 50 cavalli, atti a scavare 1000 metri cubi al giorno per ciascuno, da ultimo commessi in Francia e nel Belgio, si continuerà ad approfondirlo ed allargarlo nella misura occorrente.

È indescrivibile la prospettiva che presenta l'immenso bacino del lago Timsah, già in parte riempito dalle acque del Mediterraneo, cui l'arte seppe appianare il cammino attraverso le arenose alture di El-Guiro.

Ivi s'innalza la nuova città che dall'attuale vicere ha nome Ismail, la quale forma punto centrale dello istmo, ed a cui il canale navigabile d'acqua dolce, della larghezza di 12 metri, arreca le acque del Nilo. Questo canale d'acqua dolce giunge ormai sino a 50 chilometri da Suez ed occupa 5000 lavoratori, mentre il marittimo partendo da Ismail, ovvero dal lago Timsah, si prolunga verso i laghi Amari e giunge già sino a Toussum, ove 8500 lavoratori trovansi impiegati. Infine dall'anno scorso a questa parte i lavori hanno talmente progredito da destare la più alta meraviglia, e se saranno proseguiti in pari guisa, non soltanto il canale d'acqua dolce sarà compito entro pochi mesi, ed i due mari congiunti in meno d'un anno, ma il canale marittimo stesso, portato al suo compimento definitivo, potrà servire al transito del commercio mondiale in poco più di 3 anni. L'ultimo lavoro che rimarrà a compirsi sarà quello del Porto Saïd, mentre l'eccellente rada di Suez non domanda opere di rilievo.

Ecco adunque una nuova conferma degna di tutta fede del soddisfacente progredimento di un'impresa dalla quale Trieste attende il florido suo avvenire, e che deve largamente compensarla di tanti rami del suo commercio resi aridi ed infruttiferi da circostanze ineluttabili.

NECROLOGIA. — È morta a Dresda la principessa Augusta di Sassonia, figliuola del fu re Federico Augusto il Giusto e cugina germana di S. M. il re Giovanni, in età di 81 anno. Questa principessa morì celibe.

— L'Inghilterra ha perduto uno degli eroi della guerra dell'India sir James Outram, che il generale Napier aveva in una celebre congiuntura cognominato il Bajardo dell'esercito indiano. Sir James Outram, uno degli uomini ai quali l'Inghilterra deve l'India, morì pieno di onore e di gloria nel vigor dell'età vittima dell'azione deleteria del clima di quella regione.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il num. 130 (16 marzo 1863) *della Rivista italiana di scienze, lettere ed arti colle effemeridi della pubblica istruzione, pubblica gli articoli notati nel seguente sommario:*

Il bilancio dell'Istruzione Pubblica.

Studi critici. — Delle antiche lingue italiche e specialmente della etrusca - III (Pietro Risi).

Scienze. — Relazione su' nuovi provvedimenti per l'insegnamento della igiene e medicina legale nelle Università toscane, letta, discussa e approvata dalla facoltà medica dell'Università sanese, nella tornata del 5 febbraio 1862, per rinviarsi al Ministro della pubblica istruzione. (Carlo Livi).

Bibliografia. — Frédéric Diez. Introduction à la Grammaire des langues romanes, traduite de l'allemand par Gaston Paris. - Lettera al chiarissimo D. Comparetti, prof. di lettere greche nella R. Università di Pisa. (Vegezzi-Ruscalla).

Bollettino bibliografico. — Domenico Carutti. — Accademia di scienze morali e politiche di Napoli. — Eugenio Sismonda. — Tommaso Semmola. — Giuseppe Sapio.

Notizie varie.

Pubblicazioni.

Ministero dell'istruzione pubblica. — Circolare. — — Concorsi.

Annunzi.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 20 MARZO 1863.

Ieri la Camera dei Deputati tenne due sedute.

Nella prima si proseguì la discussione generale del bilancio dell'entrata dell'anno corrente, alla quale presero parte i deputati Nisco, Giuseppe Romano, Bianchi, Capone, Scalini, Zanardelli, Cuzzetti e il relatore Pasini.

Venne pure approvata dopo breve discussione la elezione dell'abate Passaglia a deputato del collegio di Montecchio.

E il Ministro delle Finanze, presentate prima in nome del Ministro degli Esteri due convenzioni postali stipulate ultimamente col Portogallo e col Belgio, presentò i seguenti disegni di legge:

Perequazione dell'imposta fondiaria;

Riscossione delle imposte dirette ed indirette, in surrogazione di altro schema su tale argomento presentato dal precedente Ministero;

Ordinamento delle Guardie Doganali, che fu emendato dal Senato del Regno;

Resoconto amministrativo de' proventi e delle spese degli anni 1857-1858;

Maggiori spese sui bilanci del 1862 dei Ministeri della Guerra e delle Finanze;

Affittamento dello stabilimento metallurgico di Pietrarsa;

Esercizio provvisorio de'bilanci del 1863 durante il mese di aprile.

Nella seduta della sera la Camera si occupò di petizioni.

DIARIO

Nella Camera dei Comuni d'Inghilterra è nuovamente venuta in campo la quistione greca. Il signor Cochrane chiedendo comunicazione della corrispondenza sulla Grecia biasimò il Governo accusandolo di aver fatto credere ai Greci che il principe Alfredo avrebbe accettato quella corona reale. Prese a difendere il conte Russell il sottosegretario di Stato signor Layard. Premesso che il ministro degli affari esteri non può venire accusato di mancanza di sincerità, dice ch'egli ha sempre dichiarato al signor Scarlett e ai rappresentanti della Francia e della Russia che il principe Alfredo non avrebbe accettato la corona ellenica e che aveva avuto ragione di credere che l'avrebbe accettata il duca di Coborgo. Lord John Manners e altri pensano che il Governo della Regina abbia colla sua condotta nelle cose della Grecia offuscato il prestigio dell'Inghilterra. L'oratore cerca di dimostrare colla corrispondenza diplomatica che lord Russell mutò d'avviso, che la Russia non ordì in quella faccenda niun intrigo e che quando anche ciò fosse non si doveva agli intrighi rispondere cogli intrighi. Sorse lord Palmerston a sostenere il suo collega e affermò che la politica del conte Russell riguardo alla Grecia è stata aperta e leale. I Greci, dice il primo ministro, furono premuniti fino da bel principio delle conseguenze dell'elezione del principe Alfredo. Ma nel tempo stesso che il principe inglese rifiutava quel trono la Granbretagna non voleva che vi salisse il duca di Leuchtenberg, perchè membro della famiglia imperiale di Russia. Parlando poscia delle Isole Jonie lord Palmerston sostiene la cessione e dice di sperare che la condotta dell'Inghilterra in questo affare sarà un utile esempio per altre grandi potenze.

La relazione del Senatore Larabit e i documenti diplomatici hanno comprovato testè che cosa pensino la Nazione e il Governo francese intorno alle faccende della Polonia. Ora il Senato sta discutendo le conclusioni della sua Commissione, e o voti l'ordine del giorno o l'invio al ministero o agli archivi non è dubbio che il suo voto aggiungerà gran peso alla bilancia chi argomenti e dall'Assemblea che delibera e dai personaggi che han preso sin qui a parlare e i cui discorsi non abbiamo ancora che pei sunti laconici dei telegrammi.

Secondo la *Presse* di Vienna l'Austria fu impedita dal prender parte alle proteste della Francia e dell'Inghilterra contro la convenzione russo-prussiana da legittimi motivi di convenienza, ed ottime ragioni ebbe quel Gabinetto per astenersi da ogni partecipazione in pratiche a Pietroborgo, le quali non avrebbero potuto riuscire ad altro che a fare peggiori le relazioni già poco amichevoli tra l'Austria e la Russia. Supponiamo, dice il citato giornale, che la Russia faccia un gran sacrifizio alla Polonia ed entri in una via veramente liberale. Sorgono immantinente una folla di quistioni che la Russia può torcere contro l'Austria. L'incorporazione di Cracovia, contro la quale Francia e Inghilterra protestarono a suo tempo, la propaganda russa nella Gallizia orientale, la quale adoperasi fin d'ora a spingere l'Austria in una politica ostile alla Polonia, i Principati, la Serbia, il Montenegro: ecco le difficoltà. Un successo qualunque della Russia in una di queste quistioni eserciterebbe un forte contraccolpo sull'Austria. A politici di mente calma non è dunque lecito esporsi di nuovo all'animosità della Russia se non trovinsi al sicuro da ogni parte. L'Austria in una parola non può intervenire nella quistione polacca senz'aver prima la doppia certezza che la quistione sarà definitivamente sciolta e che la soluzione sarà tale da mettere al sicuro l'Austria dai rancori della Russia.

Un telegramma da Vienna all'*Indép. belge* reca che la Commissione composta di personaggi veneti, incaricata di elaborare il disegno di una costituzione per quelle provincie si è radunata il 16 corrente per la prima volta sotto la presidenza del ministro Hartig.

La landwehr prussiana, istituita or è mezzo secolo da Re Federico Guglielmo III e minacciata nella sua essenza dai nuovi disegni di ordinamento militare fatti da quel Governo, è difesa nella seconda Camera della Dieta dal partito che si dice liberale. Abbiamo già accennato nel Diario i molti emendamenti stati proposti a modificazione di quei disegni o piuttosto i controprogetti opposti a quelli del Governo di una nuova legge organica in sostituzione a quella del 1814. Uno fra gli altri, messo innanzi dal deputato Forkenbeck, abbrevia la durata del servizio militare, stabilisce la giusta cifra dell'esercito attivo e del contingente annuo e ne determina le spese in bilancio provvisorio fin tanto che una legge organica non faccia definitivamente chiare le condizioni materiali e finanziarie dell'esercito. Quanto alla landwehr questa sarà restituita alla primitiva sua destinazione e, salvo i casi di servizio, sottoposta al regime delle leggi civili. Ma il Governo, vedendo che con somigliante proposta si viene a distruggere tutto il suo sistema di riordinamento, si oppose presso la Commissione che fosse presa in considerazione. Malgrado però le sue dichiarazioni, la proposta Forkenbeck venne adottata alla quasi unanimità. Allora il ministro della guerra notificò che non presenterà più niun disegno di legge organica per l'esercito e che non era colpa sua ma della Camera se quel conflitto non poteva non inasprirsi e perpetuarsi. — Ignoriamo, dice in proposito il *Nord*, se al Ministero prussiano rimanga ancora una tavola di salvamento. È cosa evidente però che in questa vital quistione deve scomparire o la Camera o il Ministero.

Scrivono da Madrid che un'adunanza di liberali fu tenuta il 12 corrente in casa del signor Rios Rosas, dove si decise all'unanimità di sostenere il Ministero Miraflores. Notando questo fatto l'*Indép.* ricorda che il generale José de la Concha, ora ministro della guerra, fu il primo ad inalberare lo stendardo del Vicalvarismo nel 1854 e a protestare in Senato contro i provvedimenti reazionari del Ministero Sartorius. Egli era a quel tempo più innanzi nelle idee liberali che il generale O'Donnell, e forse in memoria di ciò i liberali spagnuoli lo veggono ora senza troppa diffidenza a capo della cosa pubblica. Parlasi intanto di prossima mitigazione dell'attuale regime draconiano di stampa. I liberali però, fatti increduli dai molti manifesti del maresciallo O'Donnell che prometteva sempre senza poi darsi gran pensiero del resto, non prestano troppa fede alle assicurazioni degli amici del nuovo gabinetto e attendono dal tempo.

BOLLETTINO SANITARIO

Delle epizoozie dominanti nel bestiame bovino nelle Provincie del Regno, pubblicato per cura del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Aquila 19 *marzo*. In Castel-Santangelo, giorno 16, morirono tre animali bovini attaccati dall'epizoozia dominante quattro giorni prima.

Il Prefetto TIRELLI.

Ascoli 19 *marzo*. Secondo l'ultimo bollettino settimanale dei casi epizootici avvenuti nella Provincia di Ascoli si verificarono, dal 6 al 12 marzo, nei Comuni d'Ascoli, Prandone, Montalto delle Marche, Grottammare e S. Vittoria sei nuovi casi di peste bovina.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Vienna, 19 *marzo*.

La *Presse* ha da Cracovia in data di ieri la conferma della dimissione del Municipio di Varsavia. Il maresciallo della nobiltà è pure dimissionario.

Berlino, 19 *marzo*.

Dalla *Gazzetta* di *Breslavia*: 3000 insorti hanno battuto un corpo di Russi nelle vicinanze di Londeck 3 miglia distante da Konin. I Russi abbruciarono Londeck.

Raczynski dopo molti combattimenti giunse a Pinsk, occupò la città e vi proclamò un governo nazionale.

Napoli, 19 *marzo*.

Stamane circa 2000 persone percorsero parte di via Toledo portando in trionfo i busti del Re e di Garibaldi; si sciolsero tranquillamente.

Parigi, 19 *marzo*.

Notizie di Borsa.

(chiusura)

Fondi francesi 3 0|0 68 95.
Id. id. 4 1|2 0|0 96 25.
Consolid. inglesi 3 0|0 92 3|8.
Consolidato italiano 5 0|0 (apertura) 70 20.
Id. id. Chiusura in contanti 70 25.
Id. id. id. fine corrente 70 05.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare 1247.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele. 385.
Id. id. Lombardo-Venete 595.
Id. id. Austriache 512.
Id. id. Romane
Obbligazioni id. id. 248

Cracovia, 19 *marzo*.

Si ha dalla Lituania che i marescialli della nobiltà di quella provincia e i giudici arbitri diedero tutti le loro dimissioni.

Nuova York, 7 *marzo*.

I Separatisti furono disfatti con grandi perdite a Springville nel Tennessee.

Francoforte, 19 *marzo*.

Dall'*Europe*: Metternich ritorna in Francia con poteri per stringere un'alleanza tra la Francia e l'Austria relativamente alla Polonia.

Napoli, 19 *marzo*.

Stassera vi furono luminarie in via Toledo. Poche centinaia di dimostranti al grido di viva Garibaldi e la Polonia si sciolsero al solo apparire della forza.

Parigi, 19 *marzo*.

I giornali riferiscono che gli studenti volendo dirigersi verso il palazzo del Senato per fare una dimostrazione in favore della Polonia furono dispersi dalle guardie municipali. Si fece qualche arresto.

Senato. Continuazione della discussione sulle petizioni in favore della Polonia.

Tourangin spiega perchè la Commissione ha proposto di passare all'ordine del giorno.

Billault deplora che sieno state pronunziate parole atte a compromettere la causa della Polonia rendendo più difficile il còmpito del governo. Le simpatie della Francia, egli dice, per la Polonia, non sono di una fresca data; esse sono fondate su gloriose memorie e sui sentimenti che ispirano le sofferenze secolari di quel popolo eroico.

Billault dichiara che non ha nulla a togliere alle parole altra volta pronunciate: poi soggiunge che la questione polacca non è dimenticata, ma che la presente insurrezione non può recare che nuovi danni alla Polonia; che non è saggio, nè utile, nè umano incoraggiarla, e che il governo francese persiste in questo linguaggio. Il ministro ricorda la politica seguita dai governi precedenti, che dichiara aver consistito in molte parole, pochi fatti, e questi dannosi per la Polonia, irritanti pei sovrani, impotenti per tutti. Dice che bisogna diffidare degli slanci popolari; constata che dappertutto si manifestano le aspirazioni di libertà e che queste rendono le potenze più accessibili alla voce che si eleva in favore della Polonia. « La Russia stessa rispose alle comunicazioni della Francia con parole benevoli di concessioni e amnistia. Le antiche diffidenze dell'Europa verso la Francia non esistono più; la politica tenuta dall'Imperatore le ha distrutte per sempre. Le potenze estere comprendono che questa politica pacifica e liberale risponde ai bisogni e alle convenienze di tutti. Se arrivasse che la sorte della Polonia dovesse essere regolata da un Congresso non v'ha dubbio che la voce della Francia vi sia ascoltata. » Billault rammenta i precedenti del Senato, conchiude domandando di adottare l'ordine del giorno. « Dopo i discorsi intesi ieri non puossi esitare tra il rinvio motivato che significa *azzardo* e forse *guerra*, e l'ordine del giorno che vuol dire fiducia nella saggezza e fermezza dell'Imperatore. » (Segni d'approvazione).

L'ordine del giorno puro e semplice venne adottato con 109 voti contro 17.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
DI TORINO.

20 marzo 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0. C. del g. preced. in c. 70 10, in liq. 70 15 p. 31 marzo, 70 20 20 p. 30 aprile.
C. della m. in cont. 70 25 20 30 20 — corso legale 70 25 — in liq. 70 10 10 15 10 10 pel 31 marzo, 70 25 35 35 p. 30 aprile.

Imprestito guarentito all'emissione. C. d. m. in c. 71 25 25 35 35 35.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. 1 luglio. C. d. m. in liq. 1720 1722 1|2 1723 p. 31 marzo, 1735 p. 30 aprile.

Azioni di ferrovie.

Meridionali. C. d. m. in liq. 458 pel 31 marzo.

Dispaccio ufficiale.

BORSA DI NAPOLI — 19 marzo 1863.

Consolidati 5 0|0, aperta a 70 20, 70 30 chiusa a 70 25.
Id. Prestito emissione. Aperto 71 25, chiuso 71 35.

G. FAVALE gerente.

ROSSINI. (ore 7). La dramm. Comp. Toselli recita: *'L cioche d'i vilagi.*

ALFIERI. (ore 7 1|2). La dramm. Comp. di G. Pieri recita: *I Valdesi.*

GERBINO (ore 7 1|2). La Dramm. Comp. Domeniconi recita: *Leonzio.*

SAN MARTINIANO. (ore 7). Si rappresenta colle marionette: *L'uomo cane* — Ballo *Il Carnovale del diavolo.*

COMMISSARIATO GEN.LE

DELLA REGIA MARINA ITALIANA

nel Dipartimento Settentrionale

Avviso d'Asta

Si notifica che nel giorno 30 marzo 1863, alle ore 12 merid. si procederà in Genova, nella sala degli incanti, situata in attiguità dell'ingresso principale della Regia Darsena, avanti il Commissario Generale, a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto della provvista di 400 Coperchi di bronzo per casse a polvere, per la complessiva somma di L. 12,000.

Li calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Commissariato Generale, situato nella Regia Darsena, dalle ore 9 antim. alle 4 pom.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 10, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

I fatali sono stati abbreviati per autorizzazione ministeriale.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi descritti nei calcoli un ribasso maggiore o uguale al ribasso minimo stabilito dal Ministro della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare la somma di Lire 1,200 in contanti, o in titoli del Debito pubblico che hanno corso legale nel Regno. Detta cauzione dovrà essere invertita in cartelle al portatore, o nominative del Debito Pubblico del Regno d'Italia del 1861, nell'atto della stipulazione del contratto.

Genova, li 16 marzo 1863.

Il Commissario di 1.a classe della R. Marina capo dell'ufficio dei contratti

622 PAGANO.

UFFICIO D'INTENDENZA MILITARE

DEL 6° DIPARTIMENTO

AVVISO D'ASTA

A termini dell'articolo 118 delle istruzioni 20 dicembre 1861 per l'eseguimento del regolamento 3 novembre stesso anno;

SI NOTIFICA:

Che l'appalto della provvista di 15,000 m. *Basino nero* pel magazzino dell'Amministrazione della Guerra di Napoli, di cui negli avvisi d'asta in data 24 febbraio ultimo scorso venne deliberato al ribasso del 12 per cento, cosicchè l'ammontare, già ascendente a L. 13,500, si riduce in oggi a L. 11,880.

Epperciò il pubblico è diffidato che i fatali ossia termine utile per presentare le offerte di ribasso del ventesimo scadono al mezzodì del dì 23 corrente mese, spirato qual termine non sarà accettata ulteriore offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito additato dai succitati Avvisi d'asta.

Napoli, 13 marzo 1863.

Il Commissario di Guerra

620 ELIZ.I.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto, impresario delle Tettoie costruende nel Prato S. Martino in Alessandria, diffida il pubblico che egli non ha mai dato facoltà ad alcuno di far contratti od incontrare debiti per suo conto e che quindi non sarà mai per riconoscere qualsiasi debito che da altri potesse incontrarsi quando anche gli oggetti o generi acquistati venissero effettivamente ad esso rivenduti ed impiegati in suo vantaggio.

Alessandria, 18 marzo 1863.

618 Ernesto Manuzzi.

DIFFIDAMENTO

TRIONE Giacomo fu Battista, del Comune di Cuorgnè, borgata dei Ronchi, diffida il pubblico, che non pagherà i debiti di qualunque specie già fattisi od a farsi dal suo figlio Pasquale, scarpellino di mestiere, perchè prodigo. 603

CASSA DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA

CREDITO MOBILIARE

Il Consiglio d'Amministrazione rende noto agli azionisti che a far tempo dal 10 corrente verranno pagate sulle azioni e contro presentazione dei titoli:

L. 6 25 per interesse del 2 semestre 1862,
L. 26 75 per dividendo dell'esercizio 1862,

L. 33 » per azione in totale.

Notifica inoltre che con regio decreto del 1 corrente sono state approvate le deliberazioni adottate il 11 febbraio scorso dalla assemblea generale degli azionisti a riguardo dell'aumento del capitale sociale, ampliando il termine dal 28 febbraio al 25 marzo corrente per la dichiarazione da farsi dagli azionisti che vogliano profittare del diritto di preferenza di cui è cenno all'art. 6 degli Statuti stati approvati con regio decreto 16 aprile 1860.

In conseguenza a datare dal 10 fino al 25 corrente inclusivo gli azionisti potranno esercitare il diritto ad essi competente presentando i titoli e la domanda secondo il modulo che verrà loro rimesso:

Alla sede della Società in Torino
Alla Cassa Generale in Genova
Alla Banca Giulio Belinzaghi in Milano.

Contemporaneamente alla presentazione delle azioni e della loro domanda dovranno eseguire in Torino, Genova o Milano il primo versamento di

L. 150 per azione

Nel quale possono imputare le L. 64 per azione assegnate a ciascuna di esse pel riparto della somma in sospeso.

Il 30 del corrente mese il Consiglio di Amministrazione notificherà l'epoca in cui si eseguirà il pagamento delle L. 64 per azione riparto della somma in sospeso agli azionisti che non avranno esercitato i diritti come sopra loro competenti.

Torino, 4 marzo 1863. 315

602

STRADEFERRATE
della Lombardia e dell'Italia Centrale[1]

Introito settimanale dal giorno 5 *a tutto il* 11 *Marzo* 1863

Rete della Lombardia, chilometri num 388		
Passeggieri num. 33,076	L. 63,970 95	
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	» 7 203 32	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 3,441 05	
Trasporti celeri	» 13,075 01	
Merci, tonnellate 7,220	» 50,787 29	
Totale »		L. 138,477 65
Rete dell'Italia Centrale, chilometri 234		
Passeggieri num. 16,921	L. 38,206 18	
Trasporti militari, convogli speciali, ecc.	» 9,729 45	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 2,609 40	
Trasporti celeri	» 5,299 85	
Merci, tonnellate 1,955	» 24,229 82	
		L. 80,074 70
Totale delle due reti		L. 218,552 35
Settimana corrispondente del 1862		
Rete della Lombardia chilom. 320	L. 203.015 47	
» dell'Italia Centrale » 194	» 117,253 69	
Totale delle due reti		L. 320,269 16
Diminuzione		L. 101,716 81
Introiti dal 1 gennaio 1863 — Rete della Lombardia	1,342,747 48	» 2,209,707 69
Rete dell'Italia Centrale	866,960 21	
Introito corrispondente del 1862 — Rete Lombarda	1,271,172 55	» 2,004,139 47
Rete dell'Italia Centrale	732,966 92	
Aumento		L. 205,568 22

(1) *Esclusa la tassa del decimo.*

548 SUBASTAZIONE.

Il giorno 8 aprile 1863 ore 10 di mattina e nello studio del notaio sottoscritto, posto in Torino, via Orfane, num. 16, piano 2, si procederà dal medesimo come delegato da questo regio tribunale di circondario 17 gennaio prossimo passato, al reincanto dei seguenti due corpi di casa posti in Torino, via Porta Nuova, caduti nell'eredità del banchiere Alessandro Costantino Musy, sull'instanza degli interessati nella medesima come dal bando venale del giorno d'oggi dal sottoscritto spedito, e ciò in seguito all'aumento del mezzo sesto autorizzato con decreto dell'ill.mo signor presidente del tribunale di questo circondario 28 febbraio prossimo passato, e dal signor causidico Carlo Gandolfi fatto ai detti due corpi di casa componenti i lotti primo e quarto con atto a mio rogito 4 corrente e deliberati il primo lotto al signor Davico Giovanni Battista per L. 27,200 ed il quarto al signor Giuliani Giorgio per L. 21,400, con atto di deliberamento 25 febbraio ultimo, non ancora insinuato perchè in tempo utile.

Lotto 1.

È costituito questo primo lotto del tratto d'ala interna fronteggiante a giorno il cortile notato nella planimetria unita alla perizia Panizza col numero 33, il cui accesso si ha dalla porta carraia numero 37, verso la via Nuova, e detto tratto d'ala che trovasi designato nella suddetta planimetria colla tinta arancio, s'eleva a tre piani oltre quello delle soffitte sopra un piano di sotterranei comprendendo a tutti detti piani i membri segnati coi numeri 8, 9, 10, 11 e 12 nella succitata planimetria.

Spetta poi in proprietà esclusiva di questo primo lotto l'asta del terreno tinteggiato in arancio nella stessa planimetria e limitata colla linea numeri 55, 56, dalla superficie del cortile numero 33 che è assegnato a questo stesso lotto in proprietà proindiviso colli lotti 2 e 3 descritti nel primo bando inserto nel primitivo atto di deliberamento.

Detto lotto limitato in planimetria colli numeri 51, 52, 53, 54, 55, 56, 84 e 51, ha in coerenza a levante il signor Gamba, a giorno li signori fratelli Grandi ed il suddetto cortile numero 33, a ponente il lotto secondo deliberato al signor Rigat Francesco ed a notte li signori generale Gianotti, Guglielminetti e conte Nicolis di Robilant.

Questo primo lotto si espone all'incanto al prezzo d'aumento in L. 29,470.

Lotto 2 (già lotto 4).

Questo secondo lotto è costituito dalla bottega verso la via Nuova, notata in planimetria col numero 40, colla soprastante camera al primo piano e cantina sottostante, e coll'accesso dalla porta carraia num. 39 verso detta via.

Detto lotto trovasi tinteggiato in planimetria col color verde e limitato fra i numeri 61, 62, 63, 64 e 61, e le di lui coerenze sono a levante il signor Guglielminotti a giorno il signor Quattino ed il sig. Bardi, a ponente la citata via Nuova ed a notte il lotto terzo deliberato al signor Giuliani Giorgio.

Questo lotto si espone all'incanto sul prezzo d'aumento in L. 23,200.

La vendita seguirà sotto l'osservanza delle condizioni tutte apparenti dalla sovra citata perizia Panizza non che di quella risultante dal bando venale in data d'oggi.

Torino, 14 marzo 1863.

Taccone notaio.

596 NOTIFICANZA.

Con atto delli 18 marzo corrente dell'usciere Taglione, ad instanza del signor Cantello Giuseppe residente in Torino, venne a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, notificata al signor Giribaldi Stefano Lorenzo, di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza del giudice della sezione di Po di questa città in data 28 febbraio 1863, colla quale fu condannata in contumacia al pagamento in favore dell'instante suddetto entro il termine di giorni 10, di L. 210 colle spese tanto contumaciali che della sentenza e posteriori.

Torino, 19 marzo 1863.

Regis sost. Migliasst.

AMMINISTRAZIONE DELLA FERROVIA VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal giorno 5 *alli* 11 *Marzo* 1863

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori	L. 43535 10	
Bagagli	» 1473 50	
Merci a G. V.	» 7486 76	71255 71
Merci a P. V.	» 16681 25	
Prodotti diversi	» 2079 10	
Quota p. l'eserc. di Biella	L.	4027 40
Minimo id. di Casale	»	» »
Quota id. di Susa	»	13617 37
Quota id. d'Ivrea	»	2244 01
Totale	L.	91144 49
Dal 1 genn. al 4 marzo 1863		767185 90
Totale generale	L.	858330 39

PARALLELO

Prodotto prop. 1863 L. 71255 71 } 14730 32
Corrispond.te 1862 » 85986 03 } in meno

Media giorn.ra 1863 » 9448 35 } 668 27
id. 1862 » 10056 62 } in meno

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori	L.	3604 75
Bagagli	»	74 45
Merci a G. V	»	209 50
Merci a P. V.	»	1611 35
Eventuali	»	24 57
Totale	L.	5524 62
Dal 1 genn. al 4 marzo 1863		47096 80
Totale generale	L.	52621 42

Linea Vercelli-Valenza

Viaggiatori	L.	» »
Bagagli	»	» »
Merci a G. V.	»	» »
Merci a P. V.	»	» »
Eventuali	»	» »
Totale	L.	» »
Dal 1 genn. al 4 marzo 1863		» »
Totale generale	L.	» 33

Linea Torino-Susa

Viaggiatori	L.	8185 75
Bagagli	»	345 50
Merci a G. V.	»	1544 20
Merci a P. V.	»	5565 75
Eventuali	»	14 55
Totale	L.	15655 75
Dal 1 genn. al 4 marzo 1863		122208 61
Totale generale	L.	137864 36

Linea Chivasso-Ivrea

Viaggiatori	L.	3193 25
Bagagli	»	64 63
Merci a G. V.	»	120 40
Merci a P. V.	»	1097 25
Eventuali	»	15 47
Totale	L.	4488 02
Dal 1 genn. al 4 marzo 1863		44025 79
621 Totale generale	L.	48513 81

NOTIFICANZA DI PIGNORAMENTO E CITAZIONE.

Instante la ditta Giuseppe Zoppis corrente in Canobbio ed elettivamente nell'ufficio del sottoscritto, via Barbaroux, num. 9, piano 1, con atto 17 corrente dell'usciere Lesero, venne a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, notificato al signor Antonio Frua imprenditore di forniture militari resosi d'ignoto domicilio, residenza e dimora, il pignoramento in di lui pregiudicio eseguitosi presso il signor ministro della guerra con citazione nanti il signor giudice della sezione Po, per le ore 9 mattina del 1 prossimo aprile per li effetti di cui all'articolo 761, num. 6, del codice di procedura civile.

Torino, 18 marzo 1863.

594 Rambosio p. c.

616 CITAZIONE

Con atto dell'usciere Chiri del 18 marzo 1863, sull'instanza della Angela Ellena fu Gioanni assistita dal di lei marito Bartolomeo Bodrero fu Gio. di Melle, vennero a termini degli articoli 61 e 63 del codice di procedura civile, citati li Gioanni e Domenico fratelli Ellena fu Gioanni, nati a Melle, d'ignoti domicilio, residenza e dimora, non che il loro fratello Spirito Ellena soldato, in persona del signor procuratore del Re presso il tribunale di circondario di Saluzzo a comparire nanti l'ufficio di giudicatura di Venasca, alle ore 9 francesi antimerid. delli 27 andante marzo, per essere congiuntamente alli loro fratelli e sorelle Giuseppe Antonio, Giacomo, Maddalena moglie di Gio. Giuliano, e Maria Bernardina, condannati al pagamento di L. 823 12, prezzo beni dal fu loro padre Gio. Ellena venduti, compresi gli interessi sino alla giudicial domanda e colle spese.

Not. G. Falcone proc. spec.

613 SOCIETA'

Con scrittura 18 febbraio 1863, venne contratta società in nome collettivo fra li sigg. Giuseppe Marcellino, Tesio Gabriele e Magra Carlo residenti in Torino, per lo smercio quivi di drapperie e telerie sotto la firma Marcellino Giuseppe e Compagnia, comune a tutti e tre i socii, per anni 6 a partire dal 1 febbraio 1863 sino a tutto gennaio 1869 proseguibile per tre anni e così di seguito, salvo diffidamento un anno prima della scadenza, coi fondi e cogli altri patti risultanti dalla scrittura suddetta.

Rodella p. c.

612 RISOLUZIONE DI SOCIETA'

Per scrittura 18 febbraio 1863, venne di tutto buon accordo risolta la società contratta fra li signori Giuseppe Marcellino e Vittore Ruffoni, negozianti in Torino, con scrittura 18 dicembre 1815, per lo smercio di drapperie e telerie, e consolidato l'attivo e passivo in quest'ultimo mercè li corrispettivi ivi apparenti e tale risoluzione a far tempo dal 1 febbraio scorso 1863.

Rodella p. c.

607 RISOLUZIONE DI SOCIETA'.

Giacomo Viglino e Francesco Nigra macchinisti in ferro, residenti in questa città, rendono di pubblica ragione essersi risolta con scrittura 7 marzo 1863, la società fra loro esistita per l'esercizio di uno stabilimento e fabbrica di macchine in ferro in questa città.

583 ESTRATTO DI BANDO

Per vendita di stabili posti in Villareggia (Ivrea), debitamente autorizzata, nel giorno 9 aprile prossimo, alle ore 10 del mattino in Biella, nella casa e sala al piano terreno del notaio sottoscritto, si procederà all'incanto per la vendita in un sol lotto e sul prezzo di L. 3550 delli infra descritti stabili proprii dell'Oratorio di Merletto, sotto il titolo dello Sposalizio di Maria Vergine distretto parrocchiale di Graglia.

Stabili a vendersi.

1. Regione Gerbolavaro, campo di are 22, 80, coerenti Pissinis fratelli e Graglia Martino.

2. Ivi, campo di are 25, 84, coerenti Ballegno Domenico e Vercellotto Giuseppe.

3. Ivi, altro campo di are 103, 26, confinanti fratelli Belletti e fratelli Gianotto.

4. Ivi, altro con viti, di are 29. 26, coerenti eredi Pissardo e Giuseppe Tibl.

5. Ivi, altro pure con viti, di are 15, 20, coerenti fratelli Gianetto e Testore Antonio.

6. Regione Bose, prato di are 25, 46, coerenti Pozzo fratelli e Gianetto Domenico.

7. Ivi, altro prato di are 33, coerenti Paolo Borgia e fratelli Manzone.

8. Regione Sacco, prato prima campo, di are 19, coerenti Vercellotto Giovanni e Giovanni Pastoria.

9. Regione Ugliano, campo di are 80, 16, coerenti il beneficio di Santa Croce e la strada.

10. Regione Galense, campo di are 19, coerenti Giuseppe Nicolotto e la via vicinale.

11. Regione Sivalli, campo di are 6, 84, coerenti Bernardo Caldera e la strada.

12. Regione Borgatto, campo di are 80, 80, coerenti la comunità di Villareggia ed il beneficio di Santa Croce.

Tale vendita da farsi sotto le condizioni inserte nel relativo bando delli 10 corrente mese di cui si potrà avere visione presso il sottoscritto specialmente delegato.

Graglia, 18 marzo 1863.

Tua Pietro notaio.

575 NOTIFICANZA

Con atto dell'usciere presso questo tribunale di circondario Michele Caritta, venne il giorno 17 andante mese sull'instanza dell'Amministrazione della Cassa di risparmio stabilita in Savona, rappresentata dall'ill.mo signor cav. Gerolamo Speroni presidente della medesima, notificato a Giovanni Luigi Delfino fu Giovanni Maria, di domicilio, residenza e dimora ignoti, del luogo però di Millesimo, le due sentenze di deliberamento proferte da questo tribunale di circondario il 7 luglio e 22 agosto 1862.

Tale notificanza venne fatta mediante affissione di dette due copie di sentenza alla porta esterna del prefato tribunale e rimessione di altra al pubblico Ministero.

Mondovì, 17 marzo 1863.

Carlod sost. Cominc.

574 NOTIFICAZIONE

Il segretario della giudicatura di Pavone Canavese infrascritto, notifica all'Oberto Antonio fu Giacomo, domiciliato a Quagliuzzo, ora residente in Francia a Langulsou dipartimento Marello, che nel giorno d'oggi ebbe egli a procedere in di lui odio ed a favore del signor Martinollo Antonio fu Giacomo, di Vico Canavese, il quale per l'effetto del presente atto elegge domicilio presso il sottoscritto, alla dimissione degli stabili descritti nell'instrumento 26 febbraio 1840, rogato Bertarione, in dipendenza di sentenza 23 febbraio 1853, tra di essi emanata, e successiva ordinanza di commissione del tribunale di circondario d'Ivrea il tre dicembre scorso.

Pavone Canavese, 16 marzo 1863.

Miglio segr.

593 FALLIMENTO

del fabbricante in bottoni Filippo Cormani residente in Vercelli.

Si prevengono i creditori del già fabbricante in bottoni in questa città Filippo Cormani, che con sentenza del giudice commissario in questo giudizio in data d'oggi venne fissata monizione pelle ore 9 antimeridiane del giorno 18 prossimo venturo aprile per procedere alla verificazione dei crediti e per deliberare sulla formazione d'un concordato che verrà proposto dal Cormani, e si mandò ai creditori tutti di depositare e rimettere ai sindaci del fallimento personalmente o per mezzo di mandatario nello spazio di giorni 20 dalla pubblicazione di detta ordinanza i titoli dei rispettivi loro crediti oltre una nota indicante la somma di cui si propongono creditori.

Vercelli, 17 marzo 1853.

Pel segretario del tribunale

Caron sost. segr.

Torino, Tipografia G. Favale e Comp